

UNA STORIA "GROTTESCA" CHE PERO' E'... VERA

MONSAMPOLO: CHE FINE HANNO FATTO LE DOMANDE PER IL CENTRO STORICO?

di Filippo Mignini

Qualche anno fa l'Amministrazione comunale di Monsampolo (allora in carica) invitò gli abitanti del capoluogo, inseriti nel centro storico, ad inoltrare domanda, intesa ad ottenere un contributo dello Stato, previsto da un'apposita legge, relativa appunto ai centri storici, per la ristrutturazione delle abitazioni private.

A questo invito risposero molti cittadini interessati, in special modo quelli le cui case apparivano fatiscenti ed anche assai poco in regola con il fattore igienico-sanitario.

Da quel momento non si è saputo più che fine abbiano fatto le domande. Proprio in questi giorni si è venuto a conoscere (da fonte ufficiale) che la somma, destinata dalla Regione Marche per le abitazioni dei richiedenti, fu lasciata cadere perché gli Amm.ri stessi obbligati demagogicamente da alcuni partiti spesso settari, cinici e talvolta impietosi - optarono per la realizzazione di una casa popolare in piena campagna (scelta infelice!!) molto lontana dal paese

Così se da una parte il Comune credette opportuno favorire, per il futuro, poche famiglie, sparse nel territorio comunale, sistemandole nella predetta sedicente casa popolare, dall'altra aggravò la situazione di molte altre famiglie del capoluogo non dando ad esse la possibilità di poter sistemare le proprie abitazioni con mutui (di lire 15 milioni), ventennali, agevolati con l'irrisorio tasso del 4,50% e di frenare anche l'esodo spaventoso. Ancora più ridicolo ed esilarante è il fatto che l'Amm.ne Com.le di allora non utilizzò un contributo di 30 milioni (del primo biennio) con cui benissimo avrebbe potuto recuperare edifici disabitati di proprietà comunale, ubicati lungo il corso principale del turrito e vetusto paese medievale, per dare alloggio a famiglie ancora sprovviste di una

casa decorosa.

Di recente, poi, il Consiglio Regionale ha approvato la ripartizione dei fondi (del secondo biennio) riassegnando al Comune di Monsampolo la precedente somma - non utilizzata - più un'integrazione dei 21 milioni per un totale di 51 milioni con la stessa destinazione. (Deliberazione nr. 27/81: legge 157/78).

A questo punto l'amm.ne Com.le in carica, forse non litigiosa come la precedente, ma altrettanto miope e farragginosa, per venire incontro alle impellenti necessità degli abitanti del centro storico dovrebbe - con atto deliberativo - fare una richiesta di modifica alla Regione Marche, giustificandola con circostanziati motivi (e sono tanti!!) che il finanziamento venga assegnato ed utilizzato per la ristruttu-

razione di cui sopra.

Non è mai polemica sterile e di parte esporre fatti di importanza (locale) molto rilevanti e di denunciare pubblicamente, non solo le inadempienze, ma anche le inettitudini e le eventuali negligenze (fatte ad arte!) di chi fattosi avanti per amministrare la "cosa pubblica" finisce per disattenderla.

Infine non è giusto e neppure civile che Monsampolo - un tempo uno dei paesi più avanzati della vallata del Tronto - sia sempre al centro del ciclone di queste storie grottesche che ridicolizzano uomini e cose mentre provocano un crollo di credibilità e di prestigio che poi viene puntualmente pagato dagli stessi abitanti.

Se non si torna nei vari Comuni d'Italia alla capacità, alla operosità disinteressata ed alla ragione - ed il monito vale per tutti senza distinzione di colore e di età - la politica amministrativa rischia di tornare indietro di parecchi secoli e la cosiddetta società civile di svegliarsi nel bel mezzo della giungla del più basso medioevo.

LA RUSTICANA



LA RUSTICANA

PIZZERIA

BIRRERIA

GRILL

SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

dallo spuntino
all'abbuffata

PIAZZA S. AGOSTINO
tel. 62432-Ascoli Piceno